

ASSEMBLEA REGIONALE LEGACOOP PUGLIA
BARI 19 GIUGNO 2010
INTERVENTO DI PAOLO TANESE

Un intervento in una Assise Generale deve essere ragionevolmente breve.

Per questo ho scelto solo alcuni temi.

Ho condiviso il testo di questo intervento con i Vice Presidenti di Elpendù, Patrizia Falcone e Fedele Toscano.

La Cooperativa è una particolare forma di impresa che racchiude al suo interno fattori fortemente connessi, non scindibili, pena il suo snaturamento o il fallimento della sua mission e/o dell'impresa.

La Cooperativa è in primo luogo uno strumento per il raggiungimento degli scopi che i soci si pongono nel momento in cui decidono di fondarla o di aderirvi.

Non voglio proporre un intervento puramente teorico più adatto ad un'aula formativa o riprendere l'antico testo, scritto nel '700, de *"La Repubblica Cooperativa"* di Owen che mi ha fatto fantasticare in età giovanile.

A tal proposito dico solo Grazie Presidente Vendola. Grazie Nichi per il tuo intervento e per il richiamo alle origini e ai valori.

Dico solo che ci piacerebbe partecipare agli approfondimenti che stai facendo in giro per l'Europa in tema di diritti.

Credo sia semplice individuare gli scopi che ancora oggi motivano la nascita e la vita di una cooperativa:

Il lavoro:

- Quello che bisogna inventarsi in una società fortemente in crisi.
- Il lavoro che a volte deve nascere sulle ceneri dell'impresa profit.
- Il lavoro che è in primo luogo riscatto sociale ed inserimento a pieno titolo in una società che sempre più pone ai margini soggetti deboli. Soggetti a cui la società è disposta a donare assistenza, lavandosi la propria coscienza, ma che spesso non intende dare dignità e pari opportunità anche quando scrive le più belle leggi del mondo.

L'Italia ha le più belle leggi europee per l'inserimento sociale e lavorativo di soggetti socialmente deboli: semplicemente non le applica. Anche qui in Puglia.

Ancora...

- Il lavoro che nasce dalla sensibilità sociale e dalle battaglie ideali tese a far avanzare civilmente una Società in costante evoluzione, così come in costante evoluzione sono i bisogni delle persone. E' il caso del lavoro sviluppato dalla Cooperazione sociale.
- Il lavoro che, come si diceva una volta, nobilita l'uomo. Nel nostro caso una organizzazione del lavoro che valorizza le capacità di ogni persona evitando di considerarla un semplice "fattore produttivo".

La Casa

Molta parte di intere generazioni ha potuto vedere soddisfatto un bisogno primario quale è quello di una casa adeguata ai propri bisogni, a costi compatibili con il proprio reddito.

Oggi questo bisogno persiste e allo stesso tempo si evolve:

- **Persiste** perché per le giovani generazioni è sempre più difficile trovare casa, sia se la si vuole prendere in fitto, sia se la si vuole acquistare.
- **Si evolve** perché la cooperativa di abitazione si fa carico di aspetti che non riguardano più il singolo socio che entra in cooperativa per realizzare la sua abitazione. Oggi la Cooperazione di abitazione si occupa di:
 - ✓ Compatibilità ambientale e di efficientamento energetico dando vita ad interventi eco-compatibili, contribuendo a preservare un bene unico quale è il pianeta su cui viviamo;
 - ✓ Benessere sociale, quando si occupa di realizzare alloggi destinate a fasce sociali deboli: svantaggiati, anziani.

I bisogni primari, i consumi

Assistiamo oggi ad un processo di impoverimento progressivo.

La soglia di povertà si è allargata.

Fasce sociali che un tempo erano considerate non toccate da fenomeni tipici della povertà, quelli che un tempo chiamavamo *Ceti Medi*, oggi sono sempre più impegnati in una lotta quotidiana per la soddisfazione di bisogni sempre più primari.

La Cooperazione tra consumatori, le Mutue, in questa società, può sembrare assurdo o retorica, hanno sempre più motivo di essere proprio perché si allargano i bisogni primari da soddisfare:

Come riuscire a fare la spesa

Come far fronte ad improvvisi problemi di salute: dai ticket a spese impreviste.

La cooperativa o la Mutua nello svolgere la propria mission, la propria attività, rispondendo al bisogno che ha portato il socio a costituirsi o ad aderirvi, risponde a bisogni espressi dalla collettività, dalla Società.

E' al contempo uno strumento che risponde ai bisogni della società ed un attivatore di risorse finalizzato al perseguimento dello scopo che consente al proprio socio di affrontare e risolvere il problema per cui è entrato in cooperativa.

Come può la cooperazione continuare a svolgere questa sua mission in una Società sempre più complessa e, nel contingente, nel bel mezzo di una crisi molto forte?

Come può la cooperazione continuare a svolgere la sua mission mentre si affacciano altri soggetti giuridici che ne assumono alcuni tratti fondamentali; penso all'impresa sociale che anche qui in Puglia sta cominciando a muovere i primi passi.

E' un tema questo che dobbiamo affrontare. Una SpA che non distribuisce utile, che si definisce "non profit" non può non essere per noi un tema di riflessione.

Penso che la Cooperazione, il Movimento Cooperativo nel suo complesso, unitariamente, può continuare a svolgere la sua mission impegnandosi e dando il suo contributo contemporaneamente su due versanti:

1. Dando un contributo alla elaborazione di proposte tese a far avanzare socialmente ed economicamente la società in cui vive ed opera. La Cooperazione, il Movimento Cooperativo, quale *Soggetto Politico* che si preoccupa in primo luogo di dare un contributo alla lettura dei bisogni che la Società Civile esprime e che elabora e pone a disposizione della Collettività una sua peculiare proposta per soddisfare quei bisogni.

2. Gestendo imprenditorialmente la propria impresa. Una cooperativa che a fine mese non paga il proprio socio o il proprio dipendente secondo le regole contrattualmente previste, che non ha un reddito di impresa, un avanzo di gestione (che non è profitto), non può essere uno strumento utile al cambiamento.

L'Impresa, quindi, per il Movimento Cooperativo, quale strumento per perseguire gli obiettivi che prima ho brevemente delineato.

IL FATTORE IMPRENDITORIALE, DUNQUE, E' E DEVE RIMANERE UN MEZZO

IL FINE E' E DEVE RIMANERE QUELLO DI CONTRIBUIRE A MIGLIORARE LA SOCIETA' PER POTER MIGLIORARE LA CONDIZIONE DEL PROPRIO SOCIO

Tutto ciò è possibile se cammina su gambe solide, se cammina in primo luogo sulle gambe dei soci delle Cooperative, per poi proseguire su quelle dei loro gruppi dirigenti e raggiungere i gruppi dirigenti del Movimento, di Legacoop.

Un protagonismo diffuso, che interagisce con il territorio in cui la cooperativa opera per giungere a sintesi nelle istanze di governo del Movimento.

In questo percorso scopriremo un giacimento aureo: le grandi, enormi capacità e professionalità presenti nelle cooperative che, spesso, fanno fatica ad emergere ed esprimersi.

Un patrimonio che il Movimento Cooperativo deve valorizzare e, come dire, mettere a sistema.

Tutto ciò è possibile attraverso percorsi e regole di gestione partecipata e democratica e di valorizzazione di tutte le sensibilità ed espressioni presenti nel Movimento.

Ognuno deve sentirsi a casa sua.

Ognuno deve poter dare un contributo finalizzato a rendere più grande e più bella casa sua.

Tutti i Cooperatori aderenti a Legacoop devono essere messi nelle condizioni di lavorare nel cantiere del consolidamento e dell'ampliamento della propria casa.

Tutti devono essere messi nelle condizioni di lavorare al potenziamento delle capacità di elaborazione e di proposta di Legacoop, prima in Puglia e poi a livello nazionale.

Per finalizzare la capacità di proposta di Legacoop, fondamentale importanza riveste il rapporto tra il Movimento Cooperativo e le Istituzioni. La nostra proposta non deve riguardare solo noi stessi. Non vogliamo privilegi. Non chiediamo e non vogliamo provvedimenti particolari, ad ok per noi.

NOI VOGLIAMO CONTRIBUIRE A FAR CRESCERE ED A MIGLIORARE LA SOCIETA'.

Il Movimento Cooperativo ha l'ambizione di essere un soggetto politico che contribuisce a far avanzare civilmente ed economicamente la Società in Generale, e per quanto ci riguarda quella Pugliese.

Io penso che questo debba essere il compito di Legacoop Puglia.

Penso che la Cooperazione possa crescere solo in presenza di una Società che cresce, prima di tutto civilmente e, poi, economicamente.

Mi piace qui riportare la citazione di Edgar Morin che conclude il lavoro di SGW "NAVIGARE NELL'ITALIA DEL XXI SECOLO – Le sfide e il nuovo ruolo delle cooperative di Legacoop" presentato all'Assemblea Nazionale di Legacoop tenuta lo scorso 11 Giugno:

dice Morin ***"Una Società può progredire in complessità solo se progredisce in solidarietà"***.

E' questo un documento molto articolato e stimolante che ho solo potuto scorrere e che mi riprometto di studiare.

Spero che Legacoop lo ponga come base per una riflessione regionale che ci aiuti a ri-trovare valori e mission.

Penso che tutti i operatori che si riconoscono in Legacoop Puglia debbano dare il proprio contributo affinché quello che ho descritto possa realizzarsi.

Non penso ad Organismi di Governo ed a presenze al loro interno.

Penso a luoghi di analisi, di elaborazione e di proposta.

Luoghi che supportino i gruppi dirigenti e gli organismi di governo del Movimento nella complessa opera di direzione e di governo di Legacoop.

Luoghi nei quali investire sulle nuove generazioni di operatori, risorsa essenziale per costruire il futuro del Movimento.

Luoghi nei quali favorire il trasferimento di conoscenze ed esperienze tra vecchie e nuove generazioni